



ALL'ILLVSTRISSIMA
SIGNORA
LVCRETIA CESI MALVASIA
Gentildonna Romana, & Bolognese.



Sonetto in Dialogo.

D I chi è questo sì vago, e ricco Tempio?
Di bellezza congiunta ad Honestate.
Chi le cose ministra alte, e pregiate?
LVCRETIA gentil di virtù essemplio.
Ond'è tanta armonia, che'n lui contempio?
Dalle gratie divine à vn parto nate.
Chi fan le voci angeliche, e beate?
Voglie, che fan del vitio horrido sciempio.
Da qual Indi, ò Sabei vengon gli odori?
Da maturo pensier entro à verd'anni.
Chi accende il foco? I pargoletti Amori.
Chi pone i lumi, e i pretiosi panni?
Timor d'infamia, e volontari honori,
Che fanno al Tempo, e à Morte illustri inganni.

